

“Il volo è nel nostro Dna”

Pubblicato: Venerdì 8 Giugno 2018



Il volo è qualcosa che i sestesini hanno nel Dna, che si intreccia con le storie familiari, le esperienze e che alimenta incredibili passioni. Non è un caso che a distanza di decenni dall'epoca delle grandi imprese aeronautiche, fioriscano ancora, in riva al Ticino, le iniziative dedicate ai “signori” del cielo.

A presentare la prossima, in ordine di tempo, “**10 giugno, un volo per la ricerca**” è **Giuseppe Lapenta**, pilota comandante di linea ed esperto di aviazione e aeronautica, che insieme ad altri appassionati ha dato vita a **Idrovolò**, associazione sestese che ad oggi conta oltre 50 iscritti.

La giornata di domenica sarà dedicata alla rievocazione di un'impresa epica, il recupero **dei superstiti del dirigibile Italia** con il volo di Umberto Maddalena partito da Sesto Calende **esattamente 90 anni fa**. L'evento è organizzato in collaborazione con Lilt, **Lega Italiana Lotta contro i Tumori** e con il Coordinamento del Volontariato di Sesto Calende.

L'evento: 10 giugno, un volo per la ricerca



«La nostra associazione – spiega Lapenta – è nata alla fine del 2017, e riunisce **una platea appassionati e di soci che per esperienza personale, hanno grandi e diverse competenze in materia**. Lo scorso anno abbiamo promosso alcuni eventi aeronautici rivolti agli studenti e non solo. Il nostro obiettivo è proprio quello di promuovere la cultura in materia di aviazione e diventare allo stesso tempo un soggetto di riferimento sul territorio per eventi che riguardano il mondo del volo e dell'aeronautica. Penso che in nessun altro territorio italiano, come il Varesotto e l'area di Sesto Calende in particolare, ci sia altrettanta ricchezza in termini di cultura e saperi».

Oltre alle iniziative con le scuole, tra gli appuntamenti firmati **Idrovolò**, c'è anche un evento che alcuni mesi fa che ha riscosso un grande successo, “**Un gioiello di aeroporto**”. Si tratta del “Joe Scalise International Airport” realizzato da **Giuseppe Scalise**, un grande plastico di 32 metri quadrati riproduce un'aerostazione immaginaria composta da ben sette aeroporti fra i più famosi al mondo (New York, Malpensa, Toronto, Los Angeles, Shanghai, Hong Kong, Denver).

«È stata una bella esperienza e un'occasione per poter parlare di aviazione anche con i giovani e gli studenti delle scuole sestesine – conclude Lapenta -. Come associazione ci siamo messi a disposizione per poter riproporre il plastico anche in altri comuni, a breve, ad esempio potrà essere ammirato anche ad Angera, il 30-1 luglio, nel fine settimana dell'esibizione delle Frecce Tricolori».

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it

